



ROTARY CLUB

MILANO PORTA VERCELLINA

BOLLETTINO DEL CLUB

<http://www.rotarymilanoportavercellina.org>

Bollettino n° 40 - 2006/2007
Conviviale del 4 giugno 2007

Presidente	Giuliano Schiraldi (3472215264)
Segretario	Carlo Cerutti (3482652685)
Prefetto	Mirella Motta (335.274261)

Tema: *“L’ENERGIA EOLICA”*

Relatore: *ING. CESARE FERA*

Presenti: Agnifili (26)= Aletti (25+1)= Allegreni (24)= Bana (28)= Barrow (21)= Bifulco (13+3)= Bonomi (1)= Bracchetti (3)= Brambilla (23+1)= Calimani (31)= Candiani (26)= Carlotti (5)= Casagrande (11)= Cassina (31)= Cerutti (38+1)= Costa (29+1)= Crivelli (19+1)= Dodero (17+2)= Forti (33)= Fumagalli (1)= Galimberti Fausone (27+10)= Galimberti (22+1)= Lucchetti (9)= Magri (23)= Marcello (14)= Massone (38+2)= Medici (1)= Menafoglio (27)= Molteni Corbellini (33)= Motta (36)= Pansarella (25+1)= Pedroni (27+1)= Pennisi (23+1)= Pezzano (24+1)= Pluda (18)= Poretti (29)= Ranghieri (22+2)= Sambri (10)= Schiraldi (39+6)= Targetti Lenti (24)= Tozzi Spadoni (17)= Vertua (38)= Visentin (31+1).

Percentuale presenza: 57%

N° presenti: 47

Hanno gentilmente avvertito dell’assenza:

Allamprese (19)= Fossati Bellani (9+2)= Melodia (28)= Pinto (29+1)= Valerio (28)= Volpes (8).

Soci onorari:

Ivo Ivanov, Console Bulgaria

Ospiti:

Arch. Giordano Bacciocchi ospite di Motta

Nostri soci presso altri club

Galimberti Fausone ha partecipato il 26 maggio alla conviviale del RC MI Nord Est
Bifulco ha partecipato il 22 maggio alla conviviale del RC Miami

Soci in congedo: Gera, Maternini, Gambardella, De Mojana.



**Soci presenti all'INTERCLUB DI MERCOLEDÌ 30 MAGGIO
con Milano Ovest, Milano Arco della Pace e Milano Monforte ;**

Cerutti, Costa e consorte, Forti, Fossati Bellani, Molteni Corbellini e consorte, Motta, Pennisi, Perrino, Pezzano e consorte, Schiraldi e consorte, Strigelli, Tozzi Spadoni

Ospiti:

Letizia Carpoca , ospite di Cerutti, Sig.ra Melodia e figlia, ospiti di Melodia.

Ospiti rotariani:

PPRI Ing. Carlo Ravizza e Sig.ra Rossana, PBDRI Dott. Carlo Monticelli e Sig.ra Giò, Assistente Governatore Avv. Luigi Cella

Past Governors:

Avv. Giovanni Giavazzi e Sig.ra Angela M., Prof. Giancarlo Nicola e Sig.ra Roberta, Dott. Luciano Deriu Campus, Dott. Arrigo Beltrame e Sig.ra Pier Franca, Dott. Roberto Pontremoli, Ing. Cesare Cardani, Prof. Carlo Mazzi, DGN Sig. Alessandro Clerici e Sig.ra M.Rosa, DGD Prof. Marino Magri e Sig.ra Anna, Dott. Renato Ranghieri e Sig.ra Alida. Segretario Distrettuale, Rag. Ruggero Brenna

Tema: *"Milano e la sua vocazione universitaria: le università e il distretto industriale lombardo"*

Relatori: Prof. Giuseppe Airoidi – Univ. Bocconi, Prof. Francesco Archetti – Prorettore Univ. Milano Bicocca, Dott. Giorgio Squinzi – Amm. Mapei, Presidente Federchimica, Dott.ssa Laura Mengoni – Assolombarda. I Rettori Proff. Giulio Ballio (Politecnico), Lorenzo Ornaghi (Cattolica), Giovanni Puglisi (IULM).

Compleanni mese di Giugno

Isalberti (4) = Berger (6) = Ranghieri (8) = Gambardella (16) = Valli (16) = Magri (20) = Rocchini (27)

“L’ENERGIA EOLICA”

In apertura di riunione, il Presidente ha presentato i nuovi soci del Club:

Dott. Giorgio Medici

Rag. Carlo Bonomi

Prof. Luigi Fumagalli

A tutti e tre un caloroso applauso di benvenuto nel Club.

Il Presidente Incoming **Mario Massone** ha brevemente relazionato sul Concerto di mercoledì scorso 30 maggio, organizzato dal nostro Rotaract. E’ stato un grande successo di pubblico; i nostri giovani hanno bisogno di un grosso sostegno da parte dei rotariani per poter crescere e portare avanti i loro progetti. Un invito quindi ai soci a partecipare numerosi alle loro iniziative nel prossimo anno.

L’**Ing. Fera** ha fatto una panoramica sull’eolico in Italia e nel Mondo. I maggiori produttori mondiali sono la Germania, la Danimarca e la Spagna. L’Italia ha un altissimo potenziale di sviluppo frenato, però, da diversi ostacoli. Primo fra tutti la fornitura degli aerogeneratori, prodotti quasi tutti da aziende estere - come Vestas, Gamesa, Enercon, Ge Wind e Repower - che dettano le regole.

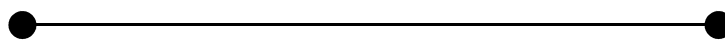
Per avere un generatore bisogna aspettare due anni dal momento dell’ordine, vista l’elevata richiesta del mercato. Domanda che ha spinto i produttori ad aumentare i prezzi del 20% negli ultimi anni.».

Fornitura delle macchine a parte, un altro fattore che rallenta lo sviluppo dell’eolico in Italia sono le lungaggini burocratiche. Per realizzare un impianto ci vogliono 4-5 anni. La burocrazia è lentissima. Per avere i permessi necessari serve circa un anno e mezzo.

Gli impianti eolici permettono una considerevole produzione di energia elettrica e sono la fonte più promettente e con il più elevato tasso di crescita al mondo ormai da anni, sono a emissioni zero, sono inesauribili ed evitano problematiche di carattere geopolitico. La capacità di generazione elettrica apportata dall’eolico all’Italia, nel solo 2005 ha permesso di fornire elettricità pari al fabbisogno di oltre 3 milioni di persone (2,35 TWh di produzione – dati Terna), di risparmiare circa 8,5 milioni di barili di petrolio, evitando l’immissione in atmosfera di circa 2,5 milioni di tonnellate di CO₂, oltre che di ingenti quantitativi di anidride solforosa, ossidi di azoto e polveri. I dati 2006 sembrano puntare diritti verso i 3,5 TWh.

Interventi:

Tozzi Spadoni, Targetti Lenti, Pedroni, Costa, Aletti, Menafoglio, Barrow, Sambri.



SINTESI DELLA CONVIVIALE – Mercoledì 30 maggio

"Milano e la sua vocazione universitaria: le università e il distretto industriale lombardo"

Quale interazione esiste tra le università e il mondo dell’industria? Si tratta di vincere la sfida con il mercato globale. Come inserire le nuove leve di ricercatori in una Lombardia che a tutti gli effetti è una delle locomotive dell’Europa?

Ha aperto la discussione il **Professor Ballio**. Il Politecnico non è un’università privata, è pubblica, però è particolare perché nasce su richiesta dell’industria lombarda di centocinquanta anni fa, specialmente di quella siderurgica. Allora era l’industria a determinare gli ambiti nei quali indirizzare la ricerca e l’innovazione. Oggi invece il Politecnico ha dei problemi per capire dove l’industria lombarda abbia bisogno di capitale umano.

Non è che il Politecnico abbia bisogno di maggiori rapporti con le aziende. Il Politecnico si autofinanzia con commesse dall'industria per cento milioni di euro, una cifra che è quasi alla saturazione, se si pensa che vi lavorano non più di 1000 docenti. I rapporti con le industrie sono in crescita. Guardando però ai contenuti specifici dei contratti non si può non notare un certo shortismo, come se agli industriali interessasse solo acquisire subito dei risultati, come se l'università fosse una specie di supermarket del sapere. Insomma, ai professori piacerebbe di più vedere degli investimenti sul lungo termine in capitale umano e ricerca. La vera sfida, oggi, consiste nel fidelizzare gli studenti stranieri.

Per il Professor **Lorenzo Ornaghi** i rapporti tra la Cattolica e le aziende sono buoni, ma potrebbero essere migliori. Mentre solo dieci anni fa, la Cattolica era ancora quasi del tutto sganciata dalle imprese, oggi i rapporti sono vivi, anche se resta sempre una bella sfida trovare un interesse industriale per indirizzi come l'archeologia o la storia della filosofia, sfide peraltro non impossibili. Funziona molto bene il comitato università-mondo del lavoro, al quale partecipano ottantadue aziende, che in un anno organizzano in media ottanta incontri di orientamento al lavoro. Il sito degli stage riceve 800.000 accessi all'anno. Ma non basta. Le imprese vogliono dire la loro, vogliono scrivere i programmi. E si tratta di un obiettivo condivisibile, ma si deve stare attenti a non burocratizzarlo, come se si trattasse di un accordo tra le parti sociali. Anche tra le università c'è concorrenza. Se è vero che il modello di Humboldt, che chiedeva la più piena indipendenza per la ricerca e l'insegnamento è andato in frantumi, è anche vero che non possiamo passare armi e bagagli al modello americano. Il Rotary può aiutare in questa fase di riflessione alla ricerca di un modello che anticipi i tempi.

Il Rettore dello IULM, **Professor Giovanni Puglisi** ha ricordato come le lingue e la comunicazione siano sì panacea e moda, ma anche la chiave per vivere la rivoluzione del mondo contemporaneo. Senza regole, purtroppo, la comunicazione sta diventando devastante, basti pensare ai danni gravissimi che derivano da una cattiva strategia di comunicazione. Le lingue sono divenute per le imprese italiane lo strumento per entrare in Europa e nel mondo.

Trenta anni fa, le "relazioni pubbliche" erano la chiave per dischiudere una realtà industriale al mondo del lavoro e della produzione. L'essere una università privata ha giovato allo IULM parecchio. Ma da dieci anni a questa parte anche lo IULM è entrato in un processo di lacci e laccioli che lo hanno omologato alle università statali, più per restrizioni che per qualità da valorizzare. L'industria e l'università hanno in comune l'attenzione per il prodotto, che deve essere competitivo. Lo IULM ha convenzioni per stage con 2.500 imprese, e in questo senso, evidentemente, il suo distretto industriale fa della Lombardia un'isola felice.

Il **Professor Francesco Archetti** ha elencato alcuni dei centri d'eccellenza, ottimi quelli sulle *life-sciences*, nati alla Bicocca a seguito di accordi tra le parti sociali su obiettivi industriali. La Bicocca investe nei suoi centri nove milioni di euro all'anno ai quali si aggiungono altri dodici milioni per le infrastrutture. Un problema risulta dalla diversità tra i tempi che reggono i sistemi di governance delle università e delle aziende. Le università sono garantiste verso le loro risorse umane, le aziende non possono permetterselo: hanno bisogno di risultati e stanno sotto la spada di Damocle delle frantumazioni societarie determinate dal mercato. Un altro problema risulta dal basso livello dei servizi che le università offrono agli studenti stranieri. Diventa sempre più difficile far partire progetti europei, quelli grandi, i progetti integrati. Se è vero che l'Unione Europea approva talvolta cospicui aiuti di stato per ricerca e sviluppo, è anche vero che lo Stato Italiano li distribuisce senza distinguere tra chi sta sviluppando una nuova molecola e chi un sistema informatico, dove il primo ha molto più bisogno di aiuto del secondo. Il sistema industriale lombardo deve aiutare il governo a fare chiarezza. Specialmente l'abolizione del valore legale del titolo di studio aiuterebbe a uscire da una logica dell'omologazione che porta a ignorare le differenze. Al Rotary spetta diffondere comportamenti virtuosi verso la globalizzazione, la socializzazione e le nuove risorse.

Il **Professor Giuseppe Airoidi**, della Bocconi, ha messo in evidenza la seguente criticità. A fronte del modello tradizionale che vede i ragazzi prima studiare per tre, cinque o otto anni e poi lavorare, e questo in maniera definitiva, esiste anche, ma non viene perseguito, il nuovo modello del *life-long-learning* che vede i ragazzi studiare per tre anni, lavorare, tornare a studiare per due anni, tornare a lavorare, ma lasciando la porta aperta a nuove opportunità di ulteriore formazione. Il nuovo modello è del tutto entro lo spirito della dichiarazione di Bologna del 1998. La criticità consiste nel fatto che all'interno delle imprese si continui a pensare che chi si ferma al primo livello, della laurea triennale, lo faccia non per scelta ma perché non abbastanza brillante. Le

imprese hanno paura a formare dei ragazzi che poi scappano via per aumentare la loro formazione. Sarà anche vero, ma è poi sempre la stessa impresa che potrà assumere dei laureati specialistici ancora più bravi. Occorre rimettersi in gioco tutti assieme. In fondo, se tanti tra i nostri migliori laureati vanno all'estero è perché le imprese sono ancora organizzate in modo sbagliato, con mansioni troppo di responsabilità limitata.

Il **Dottor Giorgio Squinzi**, presidente di Federchimica e in passato responsabile dell'Assolombarda per rapporti con le università, ha portato l'esperienza della sua impresa, la MAPEI, un'impresa che nel mercato globale registra una crescita organica del 16% basando la propria strategia su tre parametri: specializzazione, internazionalizzazione e ricerca e sviluppo. La MAPEI ha infatti 600 ricercatori su 5.000 dipendenti. La MAPEI produce di continuo nuovi brevetti, la chimica è il settore industriale più dipendente dalla conoscenza. La MAPEI crede molto nel rapporto con le università lombarde, i cervelli sono l'unica risorsa che l'Italia può giocare per rimanere competitiva. La MAPEI ha sponsorizzato la cattedra di chimica e tecnologia dei materiali da costruzione del Politecnico e ha collaborato alla cattedra Alberto Falck della Bocconi. La qualità dei nostri laureati in materie scientifiche e economiche è sempre molto alta, del tutto paragonabile a quella dei Ph.D. degli altri paesi. Ma la concorrenza va veloce e il sistema educativo meno veloce. La MAPEI non può dedurre le spese di ricerca dal computo dell'IRAP, peccato, un segno che la politica non sa guardare ai bisogni delle imprese e delle università. Ma la concorrenza c'è anche tra le università. Ricorda che la MAPEI ha fatto di recente delle proposte molto concrete per sponsorizzazioni al Politecnico e alla Statale, e ha poi dovuto rivolgersi alla loro concorrenza in mancanza di risposte chiare. La MAPEI lavora per il lungo periodo, contrariamente a quanto rileva il Professor Ballio.

La MAPEI deve valutare la capacità del mondo accademico di dare risultati sul lungo periodo, non solo al supermarket. Insomma, il futuro del nostro sistema paese può basarsi solo sulle imprese che sono capaci di crescere nel mercato globale, facendo profitto e crescendo. Le università devono mettere le imprese in condizione di crescere. Le imprese devono internazionalizzarsi assieme alle università. Ad esempio, il progetto UNITECH del Politecnico, al quale MAPEI ha partecipato, ha permesso di inviare ottime risorse man mano straniere. Infine, ancora una buona metà dei laureati italiani sa l'inglese solo in modo piuttosto scadente. Fanno bene la Bocconi e il Politecnico quando richiedono il C1 obbligatoriamente per la specialistica.

Ha chiuso la **Dottoressa Laura Mengoni**, responsabile dell'Assolombarda per formazione, scuola, università e ricerca, ha ribadito l'inutilità di chiedere alle imprese cosa vogliono dai laureati. Piuttosto tocca alle università spiegare cifre alla mano la differenza tra la laurea triennale e quella specialistica. Occorre una collaborazione più stabile. Un recente documento del tutto condivisibile prodotto dalla CRUI mette in evidenza un alto grado di soddisfazione delle imprese anche se resta la difficoltà a valutare triennali e specialistiche. In verità, alle aziende il valore legale del titolo di studio non interessa. Ci sono sì anche collaborazioni per la valorizzazione dei talenti e per l'internazionalizzazione, ma resta la difficoltà di valutare lo stato delle collaborazioni con le università. Non basta contare il numero delle esercitazioni, degli interventi e delle testimonianze.

Notizie dal Club

- Si invitano i Soci che non avessero ancora versato la **quota associativa** e quant'altro richiesto dal Tesoriere con lettera dell'8 gennaio c.a., a volervi provvedere con cortese sollecitudine.
- L'**assiduità** nel mese di maggio è stata del 57,31%.

Parliamo della “ Rotary Foundation: a cura della Commissione del Club

I recenti successi della Fondazione:

Le donazioni e i profitti degli investimenti hanno totalizzato la cifra di 162,1 milioni di dollari nell'anno 2005-06.

Il [Fondo permanente](#) ha superato velocemente la soglia dei 500 milioni di dollari e sarà in grado di raggiungere l'obiettivo di 1 miliardo di dollari prima del previsto.

Fatta eccezione per gli investimenti PolioPlus, sono state approvate 2.640 sovvenzioni per i [programmi umanitari](#) per un totale di più di 30 milioni di USD di fondi stanziati, una cifra record. Dall'introduzione delle sovvenzioni paritarie, sono stati oltre 25.000 i progetti finanziati dalla Fondazione.

I partecipanti allo [scambio di gruppi di studio](#) sono stati 515 quest'anno, un record nella storia del programma.

In aggiunta, la Fondazione ha raggiunto oltre 1 milione di [Amici di Paul Harris](#). "Presto gli Amici di Paul Harris supereranno i nostri Rotariani", ha dichiarato scherzando il Presidente Giay.

ALLEGATI

- Lettera del Governatore del mese di Giugno
- Presentazione ANEV – Ing. Fera

Lunedì 18 giugno 2007 – ore 12.45

Dott. Roland Michael Marrek Socio del R.C. Milano Europa

“MISSIONE CORAGGIO - NESSUNO È TROPPO PICCOLO PER ESSERE SOCCORRITORE”

Medico Chirurgo

Specialista in Odontostomatologia

Prof. a.c. di Emergenze Medico Chirurgiche presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano.

Fino ad un mese fa (e per 19 anni) **direttore sanitario** della **Croce Rosa Celeste** di Milano.

Oggi consigliere dell'**ufficio di presidenza** della **Croce Rosa Celeste**, cariche ricoperte volontariamente.

Socio fondatore e Past President del **Rotaract Milano Porta Vercellina** (anno di Gianni Venturino)

Socio Fondatore e Past President del **Rotary Club Milano Europa PHF** (1 zaffiro)

Segretario/tesoriere della **International Fellowship of Flying Rotarians** – sezione Italia.



Lunedì 25 giugno 2007 – ore 19.45 Con coniugi

“PASSAGGIO DELLE CONSEGNE”

Giuliano SCHIRALDI - Mario MASSONE



Si prega prenotare presso il Prefetto Mirella Motta (tel. 0248022501) e-mail: mglori@tin.it oppure sul sito web <http://www.rotarymilanoportavercellina.org>

Luglio 2007

❖ 2 luglio ore 12,45

**CREATIVITA' E COMUNICAZIONE COMICA. APPLICAZIONIALLE
PROBLEMATICHE SOCIALI E PROFESSIONALI.**

Relatori: Matteo Andreone e Rino Cerritelli, docenti e responsabili didattici Accademia Nazionale del Comico.

- ❖ 9 luglio ore 19,45
PRESENTAZIONE ANNO ROTARIANO 2007-2008.
A cura delle Commissioni del Club

- ❖ 16 luglio ore 12,45
DAL MADE IN ITALY AL WEB 2.0: SPUNTI DI INNOVAZIONE
Relatore: Arturo Artom, presidente Netsystem e fondatore di Artom Innovazione

- ❖ 23 luglio ore 12,45
A COME AMBIENTE - A COME AUTOBUS. SVILUPPO DELLA MOBILITÀ URBANA
Relatore: Franco Moz, ANFIA, Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica.

- ❖ 30 luglio

conviviale soppressa

Settembre 2007

- ❖ 3 settembre ore 12,45
HIRE YOUR BEST EMPLOYER, COME I LAVORATORI POSSONO COGLIERE IL BUONO DELLA GLOBALIZZAZIONE
Relatore: Pietro Ichino

- ❖ 10 settembre ore 19,45
LA CULTURA DELL'OLIO, LEZIONI E DEGUSTAZIONI
Frantoi Celletti, Via Zuccoli, 6 angolo via Gluck 56 – Milano
Relatore: Dino Celletti